

TROVATI I SOLDI PER RESTAURARE LA SINAGOGA

Maria Cristina Carratù

Avrebbero dovuto trovare 20 mila euro entro il 20 dicembre, per restaurare e mettere in sicurezza la cupola centrale del Tempio di via Farini, ad alto rischio di crolli. Nel giro di poco più di due settimane dall'appello rivolto alla comunità ebraica e non, ne sono stati messi insieme 65 mila.

pagina V

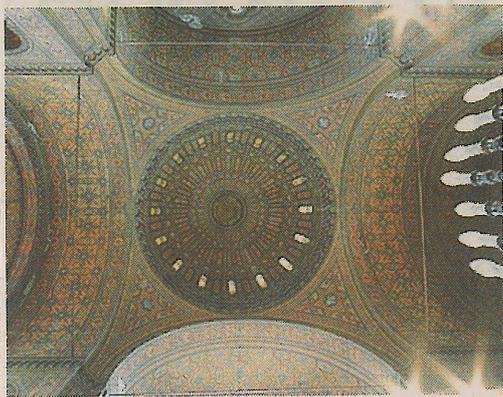
La sinagoga

Raccolti 65 mila euro per il restauro della cupola

Avrebbero dovuto trovare 20 mila euro entro il 20 dicembre, per restaurare e mettere in sicurezza la cupola centrale del Tempio di via Farini, ad alto rischio di crolli (l'aula centrale è stata già chiusa al pubblico), ed evitare così il ripetersi di drammi come quello di Santa Croce (dove lo scorso ottobre è morto un turista colpito da un pezzo di capitello). Nel giro di poco più di due settimane dall'appello rivolto sia all'interno della comunità ebraica, che all'esterno, alle istituzioni e ai cittadini di buona volontà, ne sono stati messi insieme 65 mila, che serviranno, come spiega l'architetto Renzo Funaro, presidente dell'Opera della Comunità ebraica, «anche per altri lavori urgenti di cui il Tempio ha bisogno». I donatori sono stati oltre 80, fra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (con 30 mila euro), molti iscritti alla Comunità fiorentina e all'Opera del Tempio, ma anche importanti organizzazioni nazionali e internazionali, come il World Monuments Fund, la David Berg Foundation, la Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia, la Jewish Heritage Europe. I lavori per la cupola partiranno il 15 gennaio, con l'intervento degli acrobati scalatori che, evitando il ricorso a costosi ponteggi, smonteranno in quota le parti lignee pericolanti, che saranno poi restaurate in laboratorio e quindi rimontate. - m.c.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Sos meno di un mese fa



Trovati i fondi per salvare la cupola della sinagoga

La squadra di restauratori-acrobati entrerà in azione a metà gennaio per mettere in sicurezza la cupola interna della Sinagoga di Firenze. L'Opera del Tempio ebraico ha raccolto i fondi necessari per i lavori per scongiurare possibili crolli di parti in legno delle roste, del rosone centrale e del cornicione: all'appello per una raccolta fondi straordinaria lanciato dall'Opera un mese fa hanno risposto oltre di 80 benefattori che hanno donato 35 mila euro, più la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze che ha stanziato un contributo di 30 mila euro. «Abbiamo così raggiunto la disponibilità di 65 mila euro che serviranno per la messa in sicurezza della cupola interna, per i possibili imprevisti e per quanto altro di urgente» spiega Renzo Funaro, presidente dell'Opera. «Pensavamo di avere difficoltà a raggiungere i 20 mila euro, la cifra minima per partire, è stato un successo inaspettato: è segno di grande attaccamento al Tempio di Firenze». L'sos è stato raccolto da iscritti alla Comunità ebraica di Firenze e all'Opera del Tempio, da cittadini, da organizzazioni locali e internazionali, come il World Monuments Fund e la David Berg Foundation di New York, la Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia, la Jewish Heritage Europe, l'Adei di Firenze e il Centro Giovanile Ebraico fiorentino. Domani si riunirà il consiglio dell'Opera per deliberare e appaltare i lavori, che dovrebbero iniziare il 15 gennaio, con disagi ridotti al minimo: l'area centrale della Sinagoga rimarrà ancora chiusa (dal 20 dicembre le funzioni religiose sono state spostate in palestra) per le prime due settimane per lo smontaggio delle parti a rischio, poi verrà riaperta per un mese e mezzo e poi richiusa per il montaggio degli elementi restaurati. Ma il resto del tempio sarà sempre visitabile, anche durante l'intervento. «Anzi, i visitatori potranno vedere 5 acrobati al lavoro» dice Funaro. Dopo la cupola l'Opera dovrà occuparsi del pavimento della Sinagoga: «Presenta in vari punti degli avvallamenti. Non c'è pericolo ma occorre fare delle indagini. Anche per questo lanceremo una raccolta fondi straordinaria».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosone danneggiato Sinagoga, è corsa contro il tempo per i lavori anti crolli

Dopo l'Hanukkah, festività ebraica conosciuta anche con il nome di Festa delle Luci, la sinagoga di via Farini potrebbe chiudere per motivi di sicurezza, come anticipato ieri dall'edizione fiorentina di *Repubblica*. È una corsa contro il tempo quella di Renzo Funaro, presidente dell'Opera del Tempio ebraico di Firenze, che entro il 20 dicembre si è imposto — attraverso una raccolta fondi tra la sua comunità, l'estero e le fondazioni — di trovare il denaro per avviare il cantiere per evitare il crollo del rosone centrale, di alcuni pezzi di legno e del cornicione alla base della cupola. «Useremo la sinagoga ancora per una decina di giorni tenendoci ben lontani dall'area centrale — spiega Funaro — Abbiamo bisogno



La cupola vista dal basso col rosone danneggiato

di 20.000 euro per partire, ed altri 30.000 per completare i lavori. L'alternativa è chiudere una parte del tempio per evitare il distacco di altri pezzi e non mettere a rischio l'incolumità di frequentatori e turisti». Un'eventualità, questa, tutt'altro che remota, «alla luce di quanto accaduto in Santa Croce, dove lo scorso ottobre un turista è morto colpito da un capitello caduto da 30 metri, e che, ci ha convinto a eseguire un meticoloso sopralluogo utilizzando il drone». L'Opera del Tempio ha già allertato il Consiglio della comunità ma il via ai lavori non è ancora arrivato: «Bisogna attivarsi subito — continua il presidente — perché se si verificasse una scossa di terremoto o ci fosse una tempesta di vento o di acqua non escludo che possano distaccarsi dei pezzi dalla cupola. In ogni caso, entro il fine settimana dovremmo definire i preventivi. Poi, martedì ricorrerà l'Hanukkah i cui festeggiamenti termineranno il 20 dicembre. E in quella data potremmo chiudere la sinagoga».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tempio ebraico

Effetto S.Croce la sinagoga pronta a chiudere per rischio di crolli

Di che cosa stiamo parlando

Allarme perenne quello che sta ormai interessando i grandi monumenti fiorentini: dopo il distacco che ha provocato la morte di un turista spagnolo in Santa Croce, anche il Duomo ha dato il via a lavori speciali. Adesso tocca alla sinagoga, risalente al 1882: un video dal drone ha svelato che servono interventi urgenti. Altrimenti dovrà chiudere al pubblico

Un drone ha rivelato la situazione all'interno della cupola. Funaro: «Servono 20mila euro entro il 20 dicembre»

MARIA CRISTINA CARRATÙ

Allarme crolli al Tempio ebraico di via Farini, che rischia di dover chiudere al pubblico parte dell'aula centrale se non troverà subito i soldi per i restauri. Già due anni fa si erano staccati alcuni pezzi di legno delle 16 roste (le grate in legno che decorano le monofore delle cupole) e del rosone centrale dello splendido edificio in stile orienteggiante inaugurato nel 1882, cuore pulsante della Comunità ebraica fiorentina. Ma una ben peggiore diagnosi è quella appena effet-

tuata all'interno della cupola dal drone inviato a monitorarne da vicino, a 35 metri di altezza, lo stato di salute. Altri pezzi di legno «sono a rischio caduta e anche il cornicione alla base della cupola ha bisogno di interventi immediati, da finire entro gennaio e di cui abbiamo già chiesto un'autorizzazione urgente alla sovrintendenza», spiega l'architetto Renzo Funaro, presidente dell'Opera del Tempio ebraico di Firenze, che domenica scorsa ha convocato in tutta fretta gli iscritti all'Opera (di cui fanno parte anche architetti ed esperti di restauro) e l'intera Comunità, presente il rabbino Amedeo Spagnoletto, per mostrare il video con le immagini del drone. E lanciato l'sos: «Servono 20 mila euro entro il 20 dicembre per partire, ed altri 30 per completare i lavori», ha avvertito, «l'alternativa è chiudere

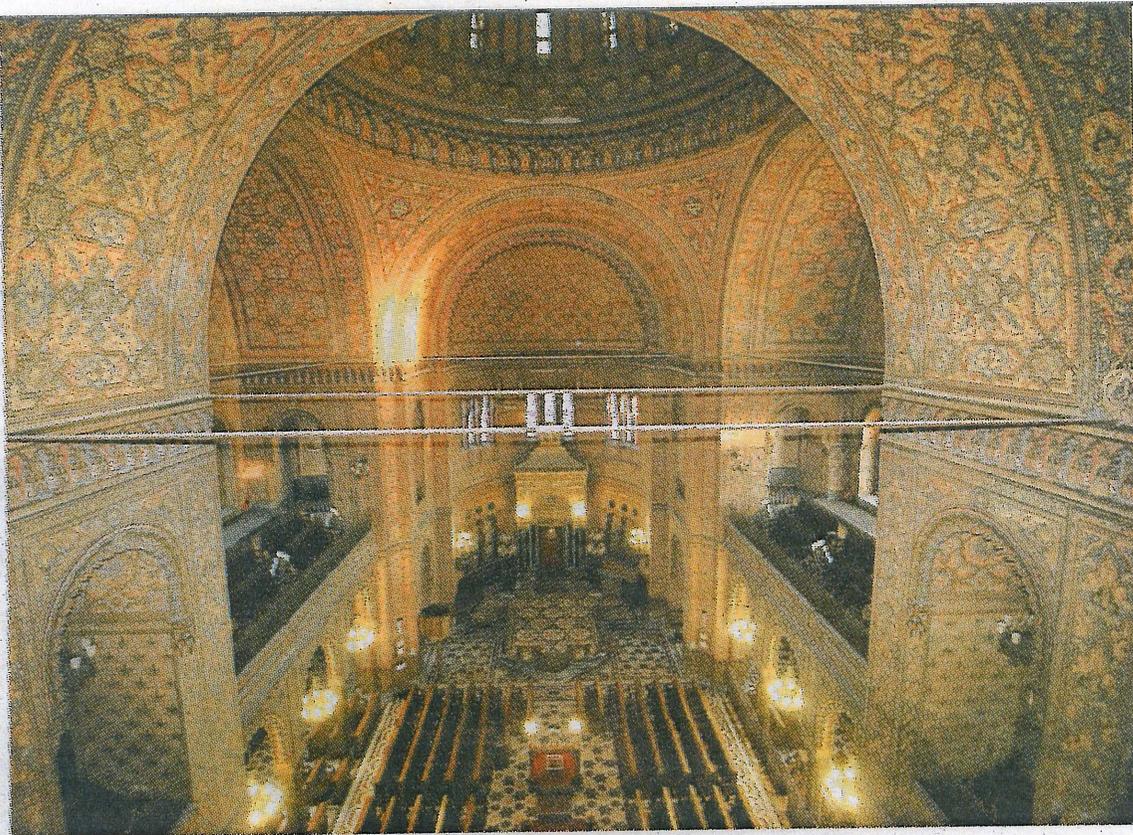
una parte del Tempio per evitare il distacco di altri pezzi e non mettere a rischio l'incolumità di frequentatori e turisti». Eventualità, purtroppo, tutt'altro che remota, visto il precedente Santa Croce, dove lo scorso ottobre un turista è morto colpito da un pezzo di pietra caduto da 30 metri, e che, nota Funaro, «ci ha appunto spinto, per il sopralluogo di quest'anno, a utilizzare il drone».

Il fatto è che la Comunità di via Farini, da sola, non può sostenere la spesa, pure più contenuta rispetto all'ipotesi iniziale di un restauro con ponteggi a 70 mila euro, che avrebbe obbligato oltretutto ad una chiusura del tempio per tutto il (lungo) periodo dei lavori. Molto meno costoso sarebbe invece il ricorso agli 'acrobati' dei monumenti, come quelli già attivi sulla Cupola del Duomo, che nel giro

I punti

Cresce l'allarme per la salute dei monumenti

- 1 La preoccupazione**
Allarme crolli al Tempio ebraico di via Farini, che rischia di dover chiudere al pubblico parte dell'aula centrale in assenza di restauri
- 2 I soldi**
«Servono 20 mila euro entro il 20 dicembre per partire, ed altri 30 per completare i lavori», ha avvertito l'architetto Renzo Funaro
- 3 Il drone**
Lo stato di salute della cupola è stato avvertito grazie all'impiego di un drone



VII

la Repubblica

Martedì
5 dicembre
2017



C
R
O
N
A
C
A

di una settimana dieci giorni sarebbero in grado di smontare gli infissi e il rosone, portarli al laboratorio di restauro, e poi rimontarli nel giro di un'altra settimana poco più. Il Tempio, in questo modo, verrebbe chiuso soltanto nelle brevi fasi di smontaggio e rimontaggio, restando attivo anche nell'intervallo fra le due. «Anche se ridotta, però, la spesa resta al di fuori della portata della Comunità», spiega Funaro, che ha già scritto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e a varie fondazioni americane, che in passato hanno già dato una mano ma i cui tempi di erogazione sono molto lunghi. Da qui l'appello lanciato «sia alla stessa Comunità, che alla città nel suo insieme, privati, imprese, enti pubblici, perché ci aiutino come possono e il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA